

ECCELLENZE ITALIANE

APPREZZATI ALL'ESTERO, ATTENTI AI NUOVI AMBITI DI APPLICAZIONE, E SEMPRE PIÙ CAPACI DI INTEGRARE SISTEMI DIVERSI PER LA MASSIMA PERSONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO È LA FOTOGRAFIA DEI MIGLIORI TRA GLI INSTALLATORI ITALIANI CHE EMERGE DAI PREMI H D'ORO 2011

DI EDUARDO OLDRATI

L'installatore di impianti di sicurezza è come un sarto che sa scegliere la stoffa migliore, che è abile nel prendere le misure e nel capire quale abito risponde alle esigenze del cliente, che è capace di cucire un vestito di qualità e, infine, che sa intervenire nel tempo per adeguarlo ad esigenze che sono necessariamente mutevoli". Sceglie una metafora Carlo Hruby, amministratore delegato di Hesa e vice presidente della Fondazione Enzo Hruby, per sintetizzare la visione dell'installatore di impianti di sicurezza da valorizzare attraverso il premio H d'oro, un riconoscimento dedicato alla security, alla videosorveglianza e all'integrazione d'impianti organizzato proprio dalla Fondazione Enzo Hruby e giunto quest'anno alla sesta edizione. "Il buon installatore deve realizzare un impianto di sicurezza specifico sulle esigenze del cliente, solo così si può affermare il ruolo dell'installatore e combattere quelle che sono le soluzioni standard pre configurate, perché per noi la security standardizzata non è vera sicurezza". L'H d'oro è un appuntamento sempre più importante per la filiera della sicurezza che, come testimonia dall'incremento nel numero di candidature, ben 305, ne riconosce la visibilità sia l'indipendenza. "Finalmente sono stati superati i pregiudizi di molti operatori convinti, anche in buona fede, che si trattasse di un premio riservato ai clienti Hesa e che si premiasse soltanto impianti con particolari prodotti. Ora invece è diffusa la consapevolezza che l'H d'oro privilegia il ruolo dell'installatore e la qualità del suo lavoro". Ma la storia ha registrato una crescita non solo nella quantità di candidature, ma anche nella qualità media. "Il settore - spiega Carlo Hruby - va verso un'integrazione moderna, che non comprende più solo integrazioni delle classiche tecnologie di sicurezza (quindi antintrusione, vide-



osorveglianza, controllo accessi e antincendio) ma che si estende anche ai sistemi di diffusione acustica, multiroom, sistemi di evacuazione. Ormai la sicurezza è sempre più parte di sistemi più ampi con cui l'impianto deve essere in grado di dialogare".

LE NUOVE FRONTIERE DELLA SECURITY

Rispetto alle edizioni passate il premio H d'oro è stato ampliato con due nuove categorie riservate agli impianti realizzati all'estero, l'International Award, e ai sistemi di protezione per impianti di produzione da fonti energetiche alternative. "Vogliamo che il premio sia sempre più aderente a quella che è la realtà del

nostro settore, anche nell'ottica di fornire degli spunti e suggerimenti agli operatori. Premiando le realizzazioni all'estero abbiamo voluto testimoniare come il Made in Italy si affermi all'estero non solo nelle categorie che tutti conoscono (moda, auto, design), ma anche nella qualità degli installatori di impianti di sicurezza. La reputazione che le aziende hanno all'estero è infatti molto buona, quindi con questa nuova categoria vogliamo stimolare l'intero comparto a provare nuove strade sia guardando al di là dei confini nazionali sia impegnandosi maggiormente nella comunicazione e promozione. Per quanto riguarda la protezione di impianti energetici, in particolare i campi fotovoltaici, si tratta di uno dei settori



SOPRA I NUOVI VINCITORI INSIEME A ENZO HRUBY IN OCCASIONE DELLA PREMIAZIONE PRESSO IL SALONE DEI CINQUECENTO DI PALAZZO VECCHIO A FIRENZE.

A LATO PROMOSSE DALLA FONDAZIONE ENZO HRUBY, I PREMI H D'ORO SELEZIONANO I MIGLIORI PROGETTI DI SECURITY, VIDEOSORVEGLIANZA E INTEGRAZIONE D'IMPIANTI

trainanti in questo momento, impianti particolarmente specifici che sotto il profilo dell'installazione va sottolineato, richiede specifici". Un'altra importante novità nell'edizione 2011 è rappresentata dalla composizione della giuria, cercato - spiega Hruby - da solo gli esponenti del mondo della moda, ma anche una rappresentanza degli interlocutori a cui si rivolge il settore. A determinare l'assegnazione dei premi 2011 sono stati quindi un rappresentante della categoria, il presidente Anciss-Anie Fico, Paola Guidi de Il Sole 24 Ore, il mondo della comunicazione, il presidente del mondo dell'utenza privata, il presidente di Obiettivo Famiglia, Rossi Gasparri, il mondo del commercio con il vicepresidente di Unione Confindustria per l'Italia Milano - Monza, Adalberto Corsi, due docenti di Milano come Stefano Oliviero Tronconi a garantire l'analisi sotto il profilo tecnologico Varricchio e, infine, Enzo

AND THE WINNER IS...

Entrando nel dettaglio del premio H d'oro per la categoria Culturali è stato assegnato a Metrovix di Roma per il

grato antintrusione, videosorveglianza e controllo accessi di Palazzo Sciarra, sede del Museo Fondazione Roma. Da segnalare come l'impianto sia stato costruito, dopo un'approfondita analisi dei rischi, in modo da garantire un'automatica supervisione 24 ore su 24 e la massima rapidità di intervento per gli operatori.

È stata invece Teleimpianti di Bologna ad aggiudicarsi il premio per la categoria della Pubblica Amministrazione in virtù di un evoluto sistema di supervisione e gestione integrata degli impianti speciali nel Campus Turro di Milano, complesso polifunzionale per studenti dove è stata realizzata un'alta integrazione d'impianti in nome della safety e della security. Per le Attività Produttive e Servizi il Premio H d'oro è stato assegnato ex equo a due società: G&G Electric di Sesto San Giovanni (MI) e Italsinerzie di Cremona. L'azienda milanese ha realizzato un impianto integrato di supervisione, antintrusione, videosorveglianza, controllo accessi, varchi e safety presso gli studi televisivi di Qvc Italia a Brughiero (MB). In questo caso l'elemento distintivo del progetto è stata la capacità di realizzare un impianto adatto a una struttura estesa, isolata ma con un'attività continua. Italsinerzie ha visto invece riconosciuto dalla giuria la particolarità del sistema con controllo tecnologico, antintrusione e di videosorveglianza realizzato presso lo stabilimento chimico della Johnson Diversey che richiedeva interventi speciali per la prevenzione e la security visti i processi chimici e industriali attivi all'interno della struttura. Per quanto riguarda gli impianti per il Residenziale, una delle categorie che sta registrando un costante miglioramento nella qualità media delle candidature, il premio è stato assegnato a Blondel di Milano per l'impianto di simply Home Automation (gestione impianto domestico, impianto antintrusione, di videosorveglianza, videocitofonia e audio multiroom) realizzato in un appartamento nella provincia di Milano. In questo caso, oltre a testimoniare la crescente richiesta di come automation negli impianti di sicu-



IL PREMIO H D'ORO CULTURALE È STATO ALCAMPANTO REALIZZATO METROVOK PER LA FONDAZIONE PALAZZO SCIARRA

rezza, la giuria ha voluto premiare lo sforzo per realizzare, fin dalla progettazione, un'interfaccia di manovra e supervisione altamente intuitiva che permettesse il controllo anche in remoto dell'impianto. Nella categoria Commercio, il premio H d'oro è invece andato a un impianto che ha saputo abbinare complessità tecnica ad elevate necessità di sicurezza come quello realizzato da Secur System di Silea (TV) presso un centro commerciale nel trevigiano.

Da segnalare anche come la committenza ha richiesto un impianto con sistemi integrati antintrusione, antincendio, di videosorveglianza, anticaccheggio, anti-rapina e controllo accessi che comprendesse anche sistemi wireless e temporanei per proteggere l'edificio durante i lavori di ampliamento. L'innovazione, tecnologia ma non solo, è invece il fulcro della categoria Soluzioni speciali dove quest'anno è stata premiata Domotica Trentina di Trento per il progetto Capa (Casa Aperta Protetta) che è riuscita ad coniugare le esigenze socio-assistenziali di diverse residenze per anziani con la necessità di garantire protezioni e interventi personalizzati in base allo stato di salute e di autonomia di ciascuno. Obiettivo raggiunto tramite il ricorso ad un livello particolarmente elevato di integrazione

del progetto e ad una serie di interventi ad hoc per realizzare dispositivi e software non reperibili sul mercato. Chiudiamo la panoramica sui vincitori dei premi H d'oro 2011 con le due categorie introdotte quest'anno dagli organizzatori: quella riservata agli impianti di sicurezza per fonti di energia alternativa e l'International Award riservato agli impianti realizzati all'estero da aziende italiane. Nella prima categoria il premio è andato a Centrosat di Casamassima (BA) per il sistema antintrusione e di videosorveglianza con fibra ottica realizzato presso il sito fotovoltaico ad Acquaviva delle Fonti (BA). In questo caso la giuria ha voluto premiare la complessità dell'impianto che ha richiesto, a causa della totale mancanza di una rete a banda larga, dell'installazione di 15mila metri di fibra ottica per garantire il monitoraggio a distanza.

Per quanto riguarda la sicurezza "made in Italy", la giuria ha voluto premiare l'impianto realizzato a Enugu City in Nigeria da Gubert System di Rossano Veneto (VI) per il videocontrollo cittadino over IP con ponti radio wi-fi e control room con video wall. Da sottolineare le difficoltà logistiche e le complesse condizioni ambientali e di sicurezza in cui l'impianto, finalizzato al controllo del traffico cittadino, è stato realizzato.

BIBLIOTECHE A PROVA

Per la consegna delle nove la Fondazione Enzo Hruby fascinate cornice del Saio cento di Palazzo Vecchio a in concomitanza con la p dei vincitori della sesta edizio, il 21 ottobre è stato convegno "Libri, lettori, ledi ne del patrimonio librario in libri - ha spiegato il Preside dazione, Enzo Hruby - abbe me particolare. La Fondazi il suo "battesimo" alla Biblia siana di Milano, il nostro pri ci ha visto sostenere gli onte zione della Biblioteca de San Francesco d'Assisi. Su te abbiamo operato a favo dazione Giorgio Cini), che delle più rinomate bibliotecl la Manica Lunga. E qui a F mio deciso di presentare i p questo momento ci vedon protezione della Biblioteca di Santa Croce e la protezio che a Roma ospiterà la gra di digitalizzazione di tutti della Biblioteca Apostolica tratta - conclude Carlo Hru nati in seguito a richieste c ceviamo. L'Italia ha infatti i di beni culturali e storici co poco protetto che c'è sol della scelta. Inoltre bisogn come la protezione dei liba particolarmente interessa una bella sfida tecnologica bro per certi versi l'oggetto proteggere. Si tratta infatt unico composto da tanti og le tavole, e quindi oltre al r sottratto l'intero libro bisogn anche la possibilità siano s gole tavole. È necessario qu adeguati sistemi di videoso controllo sia elettronico ch trimenti si rischia di scoprir e libri solo a distanza di an

IN PRIMA LINEA PER LA CULTURA DELLA SICUREZZA

"La Fondazione Enzo Hruby è una fondazione d'impresa che è attiva nello specifico settore dove è nata Hesa, l'azienda che l'ha creata e che la sostiene. Una caratteristica che evidenzia come si tratti di una fondazione che ha come obiettivo principale proprio diffondere la cultura della sicurezza". Così il vicepresidente Carlo Hruby spiega uno degli elementi caratterizzanti della Fondazione che fin dal 2007 mette a disposizione competenze e risorse economiche per la protezione dei beni culturali, artistici e paesaggistici italiani, sostenendo l'onere di impianti e sistemi di prevenzione tramite il ricorso alle più aggiornate tecnologie elettroniche e con la collaborazione di professionisti della security. Un impegno che ha consentito al

pubblico di visitare chiese, monumenti, opere d'arte, beni paesaggistici e mostre in condizioni di sicurezza ottimali contribuendo in modo concreto a promuovere il turismo, soprattutto quello culturale. Dopo ben diciassette iniziative completate, tra cui ricordiamo la Biblioteca di Santa Croce, Firenze e la biblioteca di San Francesco ad Assisi, la Fondazione Hruby è attualmente impegnata presso il Museo del Duomo di Milano, la Biblioteca Apostolica Vaticana, dove verranno digitalizzati i preziosi ottantamila manoscritti che fanno parte della Biblioteca Apostolica Vaticana, in collaborazione il Gruppo Dab di Roma per la progettazione e la realizzazione dell'impianto, e la protezione di tutte le 45 cappelle del Sacro Monte di Varallo.